

Il Comune non ha concesso piazza Sordello alla giornata per la lotta all'Aids

Negato il diritto al ricordo

Malagutti dell'Alfaomega: «Supremo: con manifestazioni a sorpresa»



Giovanni Malagutti

«Ci avete negato una piazza ma non fermerete la nostra fantasia, la nostra creatività, la voglia di vita e il nostro impegno. Ci faremo sentire comunque». Sono i volontari dell'associazione Alfaomega che parlano. Oggi, infatti, è la giornata della lotta all'Aids, che quest'anno avrà come titolo "I care... do you?". Ma quest'anno, a differenza di quelli passati, a Mantova non potrà essere ricordata con manifestazioni in piazza. «Da mesi Alfaomega ha chiesto a piazza Sordello per commemorare gli amici deceduti a causa dell'Aids ma questa volta ci hanno negato la facoltà di riuniti — spiega uno dei responsabili dell'associazione — Giovanni

Malagutti». In particolare, oltre al Prefetto e al presidente della Provincia, mi rivolgo al sindaco di Mantova come responsabile, di quei funzionari che impediscono la nostra commemorazione. Mantova ha i suoi morti di Aids come tutte le città del mondo, ma questi morti non vengono ricordati da chi ha il dovere istituzionale di farlo. Ci chiediamo se il divieto di riuniti in piazza Sordello sia dovuto, forse, per la paura bigotta di veder eretto un presertivo, come facemmo due anni fa. O forse perché le croci a ricordo delle persone decedute erano troppo angoscianti? Vogliano sapere se non si vergognano di tanto oltraggio — gli autori di tanto oltraggio

quando la piazza viene concessa solo per azioni commerciali e manifestazioni canoniche. In 10 anni di attività Alfaomega ha assistito 195 malati di Aids ma senza l'aiuto dell'amministrazione diventa tutto molto più complicato. Il divieto della piazza non ci fermerà. Domani, infatti (*ndr oggi per chi legge*), i volontari, coinvolgendo tutto il territorio provinciale, saranno presenti con un forte segnale di rivendicazione. Un gesto che probabilmente le autorità condanneranno così come hanno fatto con il presertivo, dimenticandosi che sarebbe più semplice unire i nostri sforzi per combattere l'Aids piuttosto che essere in differenzia. (s.c.)

La Voce

di MANTOVA

SABATO 1 DICEMBRE

2001